



AMBITO TERRITORIALE 013
I.C. 71° "AGANOOR-MARCONI"
Cod. mecc. NAIC8CK00C
Traversa dell'Abbondanza – 80145 – NAPOLI
☎ Segreteria Telefax 081/7403636
Indirizzo di posta elettronica: naic8ck00c@istruzione.it
Sito internet - www.aganoormarconi.edu.it

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni "Norma in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- VISTO il D.P.R. n. 235/2007 che modifica e integra il precedente DPR n. 249/1998 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria";
- VISTA la legge 27 maggio 1991, n. 176 "Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo";
- VISTA la direttiva del MPI n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- VISTA la direttiva del MPI n. 104 del 30 novembre 2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del "Codice in materia di protezione di dati personali";
- VISTA la C.M. prot. n. 3602 del 31 luglio 2008;
- VISTA il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 (Art. 7: valutazione del comportamento);
- VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- VISTA la Legge n. 101/2018 "Regolamento Generale sulla Protezione Dati"
- CONSIDERATO che il documento, è stato:
- esaminato, discusso e perfezionato dai docenti dell'Istituto;
 - approvato dal Collegio dei Docenti unitario in data 3 settembre 20206;

Il Consiglio d'Istituto dell'IC 71 Aganoor Marconi, riunito in data 3 settembre 2026 approva il seguente documento

PREMESSA

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo di una coscienza critica, la maturazione dei valori della cittadinanza e della convivenza civile.

Il Regolamento ha quindi lo scopo primario di richiamare gli studenti ad un comportamento consapevole e critico, che poggi su alcuni requisiti condivisi:

RISPETTO: di persone, di leggi, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari

CORRETTEZZA: di comportamento, di linguaggio, di utilizzo dei media

ATTENZIONE: ai compagni e alle proposte educative dei docenti

LEALTÀ: nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni

DISPONIBILITÀ: a migliorare, a partecipare, a collaborare.

La scuola quale luogo di crescita civile e culturale della persona “costruisce con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, responsabile e trasparente, nell'intento di venire incontro alla domanda sociale e di formazione nonché di sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali” (C.M. 2 settembre 1998 n. 371);

Come dichiarato nel Piano dell'Offerta Formativa, ogni attività didattica tende a far maturare la cultura dell'osservanza delle regole e la consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.

In questa ottica si inserisce l'importanza della sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità, il quale prevede che, all'atto dell'iscrizione all' istituzione scolastica, siano assunti reciproci impegni da parte dei docenti, dei genitori e degli studenti, ma anche che tra scuola e famiglia, attraverso un dialogo continuo e costruttivo, sia sviluppato un percorso condiviso e di comune responsabilità affinché i comportamenti degli studenti siano guidati in modo omogeneo e coerente.

Se dunque l'istituzione scolastica è al tempo stesso luogo di educazione e luogo di istruzione, si rende necessario porre l'attenzione alle diverse criticità che quotidianamente si trova ad affrontare. I comportamenti problematici evidenziati dagli alunni sono sempre più frequenti e richiedono una risposta forte dal punto di vista educativo: da un lato è quindi necessario intervenire sui comportamenti negativi, e dall'altro evidenziare e valorizzare i comportamenti positivi.

Art. 1 - Finalità educative delle sanzioni

a. Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. I provvedimenti disciplinari hanno dunque finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

b. Un sistema educativo si rivela inefficace se focalizza le proprie attenzioni solo sul versante sanzionatorio, mentre offre un'opportunità di crescita concreta favorendo l'incremento degli atteggiamenti positivi che promuovono il benessere personale e interpersonale.

L'efficacia dei provvedimenti sanzionatori per mancanze lievi e/o medie è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione. Queste sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e “vicine” ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto (comportamento irregolare-sanzione).

Art. 2 – Gradualità della sanzione e alternativa all'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica

a. Le sanzioni sono sempre temporanee e proporzionate alla gravità dei comportamenti e delle conseguenze da essi derivanti.

b. Devono essere ispirate al principio della gradualità.

c. La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare comporta, di regola, l'applicazione della sanzione disciplinare di grado immediatamente superiore. La successione delle sanzioni non è però automatica: mancanze lievi possono rimanere oggetto di sanzioni lievi anche se reiterate.

d. In ogni caso, qualora si rilevi un danno a cose e/o persone, la famiglia dell'alunno è tenuta a risarcire e/o riparare il danno.

e. Le sanzioni possono essere collettive, allo scopo di recuperare un positivo rapporto degli studenti con l'Istituzione Scolastica.

f. Le sanzioni vanno comminate dopo aver effettuato la ricostruzione dell'accaduto e dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (secondo la procedura indicata all'art. successivo).

g. L'Istituto si riserva la possibilità di convertire alcune sanzioni in attività a vantaggio della comunità scolastica.

h. Lo svolgimento di attività educative, formative, sociali e di cittadinanza attiva, finalizzate alla riflessione sul comportamento tenuto e al rafforzamento del senso di responsabilità potranno essere svolte presso associazioni di volontariato, culturali o di promozione sociale presenti sul territorio, con cui la scuola stringe protocollo d'intesa per lo svolgimento di suddette attività.

Art. 3 – Tempestività dei richiami e delle sanzioni

La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e l'efficacia.

Ricordando che la responsabilità disciplinare è personale, si individuano le seguenti fasi che preludono a

qualsivoglia provvedimento:

- a. Istruttoria: l'istituzione scolastica, di volta in volta rappresentata dai diversi soggetti (docente di classe, coordinatore di classe, responsabile di plesso, collaboratore del Dirigente, Dirigente) si attiverà per conoscere l'effettivo svolgersi dei fatti.
- b. Contraddittorio: l'alunno non può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni.
- c. Contestazione degli addebiti: l'eventuale contestazione della mancanza o del fatto illecito dovrà essere comunicata telefonicamente e per iscritto (tramite registro elettronico o a diario) alla famiglia alla fine dell'istruttoria.
- d. L'allontanamento immediato e cautelare può essere deciso dal Dirigente per ragioni di particolare gravità e/o pericolosità per la comunità scolastica nel suo insieme o per alcuni suoi membri. A seguito di questa procedura di urgenza, comunque, l'esame della situazione e la definizione della sanzione relativa sono di pertinenza degli organi collegiali indicati alla lettera a.

Art. 4 – Pertinenza della sanzione

Le sanzioni possono essere inflitte per eventi che si verificano all'interno della scuola, durante le attività didattiche anche fuori dei locali dell'Istituto e/o in orario extrascolastico (uscite, visite guidate, viaggi d'istruzione, etc) o la cui gravità ha una ripercussione forte nell'ambiente scolastico.

Le sanzioni per le mancanze commesse durante le sessioni di esame sono irrogate dalla Commissione esaminatrice che ha competenza anche nei riguardi dei candidati esterni.

Art. 5 – Effetti della sanzione

- a. I provvedimenti di sospensione dall'attività scolastica, anche se con obbligo di frequenza, incidono sulla valutazione del comportamento nel quadrimestre di riferimento.
- b. Anche la reiterazione delle mancanze potrà incidere sulla valutazione del comportamento nel quadrimestre di riferimento.
- c. In ogni caso, la sanzione disciplinare connessa al comportamento non può influire sulla valutazione del profitto.

Art. 6 - Tipologia di sanzioni (in ordine alfabetico)

- _ Allontanamento dalle lezioni fino a quindici giorni
- _ Allontanamento oltre i quindici giorni*
- _ Allontanamento fino al termine delle lezioni*
- _ Allontanamento fino al termine delle lezioni ed esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo*
- _ Annotazione
- _ Ammonizione del Dirigente scolastico
- _ Consegna da svolgere in classe o a casa.
- _ Convocazione dei genitori
- _ Obbligo di svolgere un percorso educativo personalizzato, con sorveglianza, distribuito anche su più giorni
- _ Richiamo verbale
- _ Richiamo scritto
- _ Riflessione individuale fuori dall'aula, con sorveglianza diretta o indiretta del docente
- _ Sospensione dall'intervallo
- _ Sospensione da visite o viaggi d'istruzione
- * di pertinenza del Consiglio d'Istituto

Esempi di attività a vantaggio della comunità scolastica alternative ad alcune sanzioni

- _ Aiuto ai collaboratori scolastici nella pulizia degli spazi della scuola
- _ Riordino dei laboratori
- _ Attività di studio/ ricerca/ servizio a favore della comunità scolastica
- _ Preparazione di materiale da utilizzare nell'ambito di attività didattiche
- _ Sistemazione del cortile della scuola

_ Attività educative, formative, sociali e di cittadinanza attiva presso associazioni di volontariato, culturali o di promozione sociale presenti sul territorio.

Art. 7 - Disposizioni disciplinari

1. Si configurano come violazioni lievi, se occasionali:

- 1a) presentarsi alle lezioni in ritardo;
- 1b) presentarsi a scuola sprovvisti del materiale didattico;
- 1c) durante la refezione o gli intervalli, non "rispettare" il cibo e le elementari norme igieniche;
- 1d) utilizzare in modo improprio materiale scolastico sia personale sia collettivo;
- 1e) non rispettare le principali norme igieniche e non vestirsi in modo decoroso;
- 1f) non assolvere i compiti e lo studio assegnati in classe e a casa;
- 1g) portare a scuola materiale personale non scolastico non autorizzato (oggetti di valore, videogiochi); si ricorda che la scuola non risponde per lo smarrimento o il danneggiamento di oggetti o accessori personali;

2. Si configurano come mancanze serie:

- 2a) non rimanere con il gruppo classe durante gli spostamenti negli spazi scolastici;
- 2b) non aver cura dell'ambiente in cui ci si trova (classe, laboratori, palestra, mensa, aula informatica, bagni, giardino, spazi esterni ed attrezzature ginniche);
- 2c) uscire dalla classe senza il permesso dell'insegnante;
- 2d) disturbare le lezioni;
- 2e) presentarsi ripetutamente alle lezioni in ritardo;
- 2f) non assolvere più volte i compiti e lo studio assegnati in classe e a casa;
- 2g) usare occasionalmente parole, comportamenti e gesti poco corretti e/o scurrili;
- 2h) usare occasionalmente un linguaggio volgare e/o offensivo della persona e della sua dignità.
- 2j) non consegnare il cellulare come previsto dalle norme (scuola secondaria)

3. Si configurano come mancanze gravi o gravissime:

- 3a) disturbare le lezioni impedendo il loro normale svolgimento;
- 3b) salire e scendere le scale o percorrere il corridoio correndo e/o spingendo;
- 3c) non rispettare le norme di sicurezza dei vari ambienti scolastici;
- 3d) danneggiare, occultare o falsificare comunicazioni scuola/famiglia, verifiche, documenti, quaderni con valutazioni;
- 3e) non rimanere con il gruppo classe durante gli spostamenti all'esterno della scuola (uscite didattiche o viaggi d'istruzione);
- 3f) danneggiare e/o sottrarre cose ai compagni, al personale scolastico, alla scuola senza restituirle;
- 3g) portare a scuola e in uscita didattica oggetti pericolosi;
- 3h) danneggiare in modo intenzionale strutture, attrezzature e sussidi ;
- 3i) rifiutarsi di eseguire disposizioni impartite dai docenti o dal Dirigente scolastico
- 3l) fumare o assumere sostanze stupefacenti all'interno della scuola o nelle sue pertinenze esterne
- 3m) usare parole, gesti, comportamenti offensivi e /o intimidatori, e/o discriminatori a contenuto/sfondo sessuale, di genere, di appartenenza religiosa e/o etnico-culturale
- 3n) aggredire o danneggiare persone, con l'eventuale aggravante delle motivazioni di cui al punto m);
- 3o) esercitare ripetutamente nel tempo atti aggressivi (violenza fisica, psicologica o atteggiamenti intimidatori) con l'obiettivo di arrecare danno o di isolare la "vittima" che non riesce a difendersi (con l'aggravante di agire in gruppo).

Per quanto riguarda l'uso improprio dei dispositivi elettronici, si vedano le situazioni e le sanzioni specifiche.

Art. 8 - Violazioni e sanzioni

Le sanzioni dell'ammonizione orale e scritta (annotazione a registro elettronico) possono essere sostituite o accompagnate in modo accessorio da provvedimenti educativi miranti al rimedio del danno, alla riflessione e al ravvedimento. Tali provvedimenti sono determinati dai docenti della classe tenendo conto, comunque, dell'età e delle capacità di comprensione dell'alunno, affinché sia chiaramente compresa quale conseguenza di una mancanza.

Nei casi in cui le mancanze non siano gravi, sussistono quelle ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento che consentono, in base all'art. 7 della L. n.241/1990,

dinon dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento. Di tali provvedimenti (es. sospensione della ricreazione per uno e più giorni, consegne supplementari per casa, ecc.) verrà data comunicazione ai genitori attraverso il registro elettronico, il diario, il quaderno o il libretto personale dell'alunno.

Per le sanzioni che potrebbero comportare l'allontanamento dalle lezioni e che perciò devono essere deliberate dal Consiglio di Classe/Interclasse, va data comunicazione dell'avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno/a, da parte del dirigente scolastico o da suo delegato, anche attraverso vie brevi (telefono, registro elettronico o posta elettronica certificata). Nella comunicazione devono essere contestati gli addebiti e deve essere concordata la data dell'audizione in contraddittorio.

Gli addebiti contestati debbono essere basati su circostanze precise (documenti, testimonianze, fatti). L'alunno/a deve essere ascoltato in modo congiunto dal dirigente scolastico, dal docente che ha segnalato il fatto e dal coordinatore del consiglio di classe (secondarie di I grado) o dai docenti del team (primarie). In tale sede possono essere convocati eventuali testimoni.

Dell'audizione viene redatto verbale a cura del coordinatore di classe o di un docente del team. Il dirigente scolastico, nel periodo tra la comunicazione del procedimento e l'audizione, potrà comunicare con i genitori per individuare, in accordo con essi, gli atteggiamenti comunicativi e comportamentali da tenere verso l'alunno/a. Ciò allo scopo di ricercare la coerenza educativa ottimale tra scuola e famiglia. Nel caso in cui nell'evento rilevante ai fini disciplinari siano stati coinvolti altri allievi come parti lese, essi e le loro famiglie devono essere avvisati dell'apertura del procedimento.

A seguito dell'audizione, potrà seguire, con decisione assunta a maggioranza (dirigente e docenti del consiglio di classe o di interclasse):

- a. l'archiviazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare: il dirigente scolastico o un suo delegato ne darà comunicazione a tutti gli interessati;
- b. l'intervento diretto del dirigente scolastico attraverso un colloquio con l'alunno/il gruppo/la classe;
- c. la riammissione degli atti al Consiglio di Classe, allargato alla componente genitori, per il pronunciamento sul provvedimento disciplinare da assumere.

ASSUNZIONE DEL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE A CURA DEL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE

Il consiglio di classe o d'interclasse allargati alla componente genitori, viene convocato entro il termine minimo di tre giorni dall'audizione in contraddittorio, salvo casi particolarmente gravi che ne richiedano la convocazione immediata, anche al termine della stessa giornata di lezione. L'assemblea è presieduta dal dirigente scolastico o da suo delegato, ed è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto. In tale sede saranno convocati anche l'alunno ed i suoi genitori o tutori legali, e in tale contesto saranno ascoltati affinché possano presentare le loro ragioni ed eventuali testi a favore. I genitori possono anche far valere come loro presenza ulteriore memoria difensiva.

Verrà portato a conoscenza dei presenti il verbale di audizione e sarà sentito il parere delle varie componenti.

A questo punto il consiglio di classe, nella sola componente docente, e il dirigente scolastico decideranno la sanzione disciplinare da comminare. Il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei pareri favorevoli: non è consentita l'astensione e in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Il verbale della riunione, che verrà redatto dal coordinatore di classe, dovrà contenere i seguenti elementi:

- a) elenco dei presenti;
- b) descrizione accurata e contestualizzata dei fatti e dei comportamenti oggetto di esame;
- c) riferimento alla comunicazione di avvio di procedimento disciplinare comunicata ai genitori contestualmente alla formale convocazione del consiglio di interclasse/classe, con precisa indicazione dell'o.d.g.;
- d) richiamo alle norme del Regolamento di disciplina violate dall'alunno/a;
- e) relazione sull'incontro avvenuto in contraddittorio con l'alunno/a interessato/a ed eventuali testimoni;
- f) registrazione di eventuali dichiarazioni a verbale dei partecipanti alla riunione;
- g) esplicitazione della sanzione disciplinare decisa con le relative motivazioni approvate (all'unanimità o a maggioranza);
- h) firme di sottoscrizione del dirigente che ha presieduto (o del docente da lui delegato) e del segretario verbalizzatore.

La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto, da depositare agli atti della scuola solo in caso di sospensione dalle lezioni, viene data alla famiglia dell'alunno/a interessato/a dal dirigente scolastico o da suo delegato, in forma scritta. La comunicazione deve riportare gli estremi della deliberazione, l'entità della

sanzione e le eventuali sanzioni accessorie, la motivazione, la decorrenza e la durata della sanzione, i termini e l'organo presso cui adire eventuali impugnazioni.

Il provvedimento disciplinare è immediatamente esecutivo.

Il Consiglio di classe può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni deliberate con altri provvedimenti e incombenze che si esplicino nella collaborazione ai servizi interni della scuola oppure può proporre altre attività con finalità sociali che possano costituire una riparazione ed un ammonimento.

In alcuni casi si può optare per lo svolgimento di atti vità educative, formative, sociali e di cittadinanza attiva presso associazioni di volontariato, culturali o di promozione sociale, soprattutto nei casi di allontanamento dalle lezioni dai 3 ai 15 giorni.

Mancanze gravi reiterate o di particolare allarme sociale possono essere sanzionate con la sospensione dalle lezioni per periodi superiori ai 15 (quindici) giorni o fino al termine delle attività scolastiche, a seguito di delibera del Consiglio d'Istituto, dopo lo svolgimento della seduta – dedicata all'esame del caso – del consiglio di classe/interclasse competente. Anche in questa evenienza, l'adunanza, presieduta dal dirigente scolastico o da suo delegato, è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei pareri favorevoli; non è consentita l'astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche genitore dell'allievo oggetto del procedimento. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

MANCANZE LIEVI

(1) E' necessario che:

a) i comportamenti non conformi e le mancanze disciplinari siano preventivamente illustrati agli alunni e trovino corrispondenza nel Regolamento della Scuola o della classe;

b) che gli stessi siano illustrati e richiamati annualmente ai genitori nel corso delle assemblee di classe di inizio anno scolastico.

Comportamenti non conformi e mancanze disciplinari (1)	Interventi educativi e/o sanzionatori personalizzati riferiti all'alunno, alla famiglia, al contesto (in ordine progressivo)	Organo preposto all'irrogazione delle sanzioni
1a. Presentarsi alle lezioni in ritardo.	a. Colloquio con l'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico) c. Colloquio con i genitori.	Docente che rileva la mancanza.
1b. Presentarsi a scuola sprovvisti del materiale didattico.		
1c. Durante la refezione non "rispettare" il cibo e le elementari norme igieniche.		
1d. Utilizzare in modo improprio materiale scolastico.		
1e. Non rispettare le principali norme igieniche e non vestirsi in modo decoroso.		
1f. Non assolvere i compiti e lo studio assegnati in classe e a casa.	a. Colloquio con l'alunno e assegnazione del lavoro non svolto per la lezione successiva b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico)	Docente che rileva la mancanza.

1g. Portare a scuola e/o in uscita didattica materiale personale non scolastico non autorizzato (con esclusione degli strumenti tecnologici, per cui si veda oltre).	a. Colloquio con l'alunno, ritiro del materiale e restituzione al termine delle lezioni/uscita didattica . b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Colloquio con i genitori.	Docente che rileva la mancanza.
--	--	---------------------------------

MANCANZE SERIE

Comportamenti non conformi e mancanze disciplinari (1)	Interventi educativi o sanzionatori personalizzati riferiti all'alunno, alla famiglia, al contesto (in ordine progressivo)	Organo preposto all'irrogazione delle sanzioni
2a. Non rimanere con il gruppo classe durante gli spostamenti negli spazi scolastici.	a. Richiamo verbale all'alunno.	Docente che rileva la mancanza.
2b. Non aver cura dell'ambiente in cui ci si trova.	a. Richiamo verbale all'alunno.	
2c. Uscire dalla classe senza il permesso dell'insegnante.	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico).	Docente che rileva la mancanza.
2d. Disturbare le lezioni .	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Colloquio con i genitori. d. Sospensione di ricreazione/intervallo con i compagni per 2 – 5 giorni	a. b. c. Docente che rileva la mancanza. d. Coordinatore di classe
2e. Presentarsi ripetutamente alle lezioni in ritardo	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Colloquio con i genitori.	a. b. Docente che rileva la mancanza. c. Coordinatore di classe
2f. Non assolvere più volte i compiti e lo studio assegnati in classe e a casa	In aggiunta a quanto previsto al punto 1e. c. Sospensione dalla ricreazione con i compagni per lo svolgimento a scuola del lavoro non svolto	c. Docente che rileva la mancanza. d. Coordinatore di classe

	d. Colloquio con i genitori.	
2g. Usare occasionalmente parole, comportamenti e gesti poco corretti e/o scurrili.	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico) c. Convocazione dei genitori.	a. b. Docente che rileva la mancanza. c. Coordinatore di classe
2h. Usare occasionalmente un linguaggio volgare e/o offensivo della persona e della sua dignità.		
2j. Non consegnare il cellulare come previsto dalle norme (scuola secondaria)	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Ritiro del cellulare e consegna dello stesso a un genitore (previo appuntamento) c. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico) d. Incontro coi genitori e restituzione del cellulare.	a. b. c. Docente che rileva la mancanza. d. Coordinatore di classe

MANCANZE GRAVI O GRAVISSIME

Comportamenti non conformi e mancanze disciplinari (1)	Interventi educativi o sanzionatori personalizzati riferiti all'alunno, alla famiglia, al contesto (in ordine progressivo)	Organo preposto all'irrogazione delle sanzioni
3a. Disturbare le lezioni impedendo il loro normale svolgimento	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori.	a. b. Docente che rileva la mancanza. c. Coordinatore di classe
3b. Salire e scendere le scale, o percorrere il corridoio correndo e/o spingendo.	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico).	
3c. Non rispettare le norme di sicurezza dei vari ambienti scolastici	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico).	
3d. Danneggiare, occultare o falsificare comunicazioni scuola/famiglia, verifiche, documenti, quaderni con valutazioni	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico).	a. b. Docente che rileva la mancanza c. Coordinatore di classe d. Dirigente scolastico e Consiglio di

	c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare	classe
3e. Non rimanere con il gruppo classe durante gli spostamenti esterni alla scuola (uscite didattiche o viaggi d'istruzione).	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare	
3f. Danneggiare e/o sottrarre cose ai compagni, al personale scolastico, alla scuola senza restituirle.	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare	
3g. Portare a scuola e in uscita didattica oggetti pericolosi.	a. Richiamo verbale all'alunno e ritiro del materiale. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico) c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare	
3h. Danneggiare in modo intenzionale strutture, attrezzature e sussidi.	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare	
3i. Rifiutarsi di eseguire disposizioni impartite dai docenti o dal Dirigente scolastico	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare	
3l. Fumare o assumere sostanze stupefacenti all'interno della scuola o nelle sue pertinenze esterne	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare	
3m. Usare parole, gesti,	a. Richiamo verbale all'alunno.	

comportamenti offensivi e /o discriminatori e/o intimidatori a contenuto o sfondo sessuale, di genere, di appartenenza religiosa e/o etnico-culturale	b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare	
3n. Aggredire o danneggiare persone con l'eventuale aggravante delle motivazioni di cui al punto m)	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare	
3o.Esercitare ripetutamente nel tempo atti aggressivi (violenza fisica, psicologica o atteggiamenti intimidatori) con l'obiettivo di arrecare danno o di isolare la "vittima" che non riesce a difendersi (con l'aggravante di agire in gruppo).	a. Richiamo verbale all'alunno. b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori d. Provvedimento disciplinare e. Segnalazione agli organi competenti	a. b. Docente che rileva la mancanza c. Coordinatore di classe d. Dirigente scolastico e Consiglio di classe e. Dirigente scolastico

GESTIONE CRISI COMPORTAMENTALI DEGLI ALUNNI

Particolare nota merita la gestione di alunni BES o in fase di accertamento che mostrano crisi comportamentali al fine di:

- garantire la sicurezza dell'alunno, dei compagni e del personale scolastico;
- tutelare il diritto allo studio;
- promuovere interventi educativi e inclusivi;
- assicurare modalità operative condivise da tutto il personale;
- favorire la collaborazione con le famiglie e con i servizi territoriali

e i cui comportamenti possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri, oltre che il regolare svolgimento delle attività didattiche.

Costituiscono infrazioni disciplinari di particolare gravità:

- **minacce rivolte al personale scolastico;**
- **intimidazioni reiterate;**
- **aggressioni fisiche o tentate aggressioni;**
- **violenza verbale grave;**
- **comportamenti aggressivi tali da impedire il regolare svolgimento delle attività didattiche;**
- **reiterati episodi di perdita del controllo comportamentale con rischio per l'incolumità di persone.**

Nei casi sopra indicati il Consiglio di Classe può deliberare:

- **sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni;**
- **lavori utili alla comunità scolastica (compatibilmente con l'età degli alunni e con finalità esclusivamente educativa);**
- **risarcimento del danno qualora siano stati arrecati danni a beni della scuola o di terzi;**

La reiterazione di comportamenti gravemente offensivi, intimidatori o aggressivi, già oggetto di precedenti interventi disciplinari, costituisce circostanza aggravante. In tali casi il Consiglio di Classe valuta l'applicazione di sanzioni più gravi rispetto ai singoli episodi, tenendo conto della frequenza, della gravità e dell'inefficacia degli interventi educativi già adottati. Pertanto, il Consiglio di Classe, sentito il Dirigente scolastico, può deliberare che il periodo di sospensione potrà essere da 3 a 15 giorni e che sia accompagnato, in tutto o in parte, dallo svolgimento di attività educative, formative, sociali o di cittadinanza attiva, finalizzate alla riflessione sul comportamento tenuto e al rafforzamento del senso di responsabilità.

Tali attività possono essere svolte presso associazioni di volontariato, culturali o di promozione sociali presenti sul Territorio

Le attività sono svolte previo consenso della famiglia e sulla base di apposite convenzioni o accordi tra la scuola e l'associazione ospitante.

NORME SPECIFICHE PER L'USO DEI CELLULARI E DI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI

Il tema della consapevolezza nell'utilizzo dei dispositivi elettronici è quanto mai attuale, e costituisce una sfida significativa non solo per la scuola ma per tutto il mondo adulto. Infatti, la diffusione delle tecnologie digitali e dell'accesso a Internet presso i più giovani sta portando profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie, trasformando linguaggi, modalità di comunicazione, abitudini e stili di vita.

Se, dunque, le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono parte integrante della vita quotidiana dei più giovani, in quanto strumenti privilegiati di comunicazione e di relazione, ma anche di informazione, studio, creatività e partecipazione, e in essi bambini e ragazzi si muovono velocemente, ciò non implica che siano consapevoli e responsabili del loro agire, e siano in grado di gestire le situazioni di rischio.

Siamo di fronte ad una realtà complessa, pensata prevalentemente per un mondo adulto e nella quale trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi: per questo gli adulti devono assumersi il fondamentale ruolo educativo e di responsabilità che compete loro, per promuovere un uso consapevole delle tecnologie digitali ma anche esercitare il doveroso controllo sui contenuti e le modalità d'uso. In tale difficile compito, la collaborazione scuola-famiglia riveste un ruolo determinante.

Come previsto nel Regolamento d'Istituto, i dispositivi elettronici non si possono utilizzare né tenere accesi durante le attività scolastiche, curricolari come extracurricolari salvo espressa autorizzazione del docente.

Nel caso in cui ciò avvenisse, l'insegnante informerà del fatto il Dirigente e consegnerà il dispositivo ai referenti di plesso: questi lo conserverà fino al ritiro da parte di uno dei genitori dell'alunno/a. In casi di reiterazione del comportamento, il dispositivo sarà consegnato al Dirigente a cui i genitori dovranno rivolgersi per riottenerlo.

SCUOLA PRIMARIA

(1) E' necessario che:

- a) i comportamenti non conformi e le mancanze disciplinari siano preventivamente illustrati agli alunni e trovino corrispondenza nel Regolamento della Scuola o della classe;
- b) che gli stessi siano illustrati e richiamati annualmente ai genitori nel corso delle assemblee di classe di inizio anno scolastico.

Comportamenti non conformi e mancanze disciplinari (1)	Interventi educativi o sanzionatori personalizzati riferiti all'alunno, alla famiglia, al contesto (in ordine progressivo)	Organo preposto all'irrogazione delle sanzioni
L'alunno è in possesso del cellulare o di altro dispositivo elettronico non autorizzato	a. Ritiro del cellulare e custodia in Presidenza b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Convocazione dei genitori e restituzione del dispositivo.	Docente che rileva la mancanza.

SCUOLA SECONDARIA

Si distinguono le seguenti situazioni:

- l'alunno non rispetta il Regolamento d'Istituto che prevede la consegna di smartphone/dispositivi elettronici all'ingresso in classe
- l'alunno usa cellulare/smartphone/dispositivi elettronici in modo improprio durante le attività didattiche che ne contemplano l'uso e di cui sono state informate le famiglie
- l'alunno utilizza cellulare/smartphone/dispositivi elettronici in modo improprio durante i viaggi d'istruzione
- l'alunno utilizza cellulare/smartphone/dispositivi elettronici in violazione alle norme di legge, per atti di cyberbullismo (scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, email pubblicati su siti, social network o tramite telefono; visivo: diffusione di foto o video effettuate senza autorizzazione e/o che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network; esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi; impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network).

Comportamenti non conformi e mancanze disciplinari (1)	Interventi educativi o sanzionatori personalizzati riferiti all'alunno, alla famiglia, al contesto (in ordine progressivo)	Organo preposto all'irrogazione delle sanzioni
Non consegnare il cellulare all'ingresso in classe, come previsto nel Regolamento d'Istituto	a. Ritiro del cellulare e custodia in Presidenza b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico) c. Incontro coi genitori e restituzione del dispositivo. Se reiterato: d. Nota disciplinare e. Convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.	Docente che rileva la mancanza. I provvedimenti disciplinari sono di competenza del Consiglio di classe e la comunicazione alle autorità competenti del Dirigente scolastico.
Non consegnare il cellulare all'orario previsto durante i viaggi d'istruzione di più giorni	a. Ritiro del cellulare e custodia da parte dei docenti b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico).	
Durante le visite d'istruzione non tenere spento o silenzioso il cellulare quando indicato dai docenti	a. Ritiro del cellulare e custodia da parte dei docenti b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico).	
Durante attività didattiche che prevedono l'uso di dispositivi elettronici, eseguire chiamate o inviare messaggi	a. Ritiro del cellulare e custodia in Presidenza b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Provvedimento disciplinare	
Durante attività didattiche che prevedono l'uso di dispositivi	a. Ritiro del cellulare e custodia in Presidenza	

elettronici, effettuare foto o riprese video non autorizzate	b. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). c. Provvedimento disciplinare d. Segnalazione agli organi competenti	
Utilizzare i social durante le attività didattiche per inviare messaggi e/o immagini offensivi, denigratori, discriminatori e/o intimidatori legati al genere, alle condizioni socioeconomiche, al contesto culturale ed etnico, al colore della pelle, alle convinzioni religiose	a. Colloquio con l'alunno b. Ritiro del cellulare e custodia in Presidenza c. Comunicazione ai genitori con firma di riscontro (a diario o a registro elettronico). d. Convocazione dei genitori e. Provvedimento disciplinare f. Segnalazione agli organi competenti	a. - b. - c. Docente che assiste o viene a conoscenza dell'evento d. Coordinatore di classe e. Consiglio di classe (secondo la procedura illustrata) per allontanamento pari o inferiori a 15gg, Consiglio d'Istituto per allontanamenti superiori f. Dirigente scolastico
Essere coinvolti in: • Hatespeech: comunicazione (post, immagini, commenti ...) che esprime odio e intolleranza o incita alla discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di appartenenza culturale, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, ecc.) ai danni di una persona o di un gruppo • Flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. • Harrassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi. • Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. • Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online • Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli,	a. Colloquio con gli alunni coinvolti b. Nota disciplinare sul registro elettronico. c. Segnalazione al Dirigente scolastico e al referente bullismo/cyberbullismo tramite la scheda dedicata. d. Convocazione dei genitori. e. Ammonizione del Dirigente Scolastico. f. Allontanamento dalle attività didattiche (commisurato alla gravità del reato). g. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento Se reiterato: h. Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali nei casi gravi.	a. e b. Docente che assiste o viene a conoscenza dell'evento c. e d. Coordinatore di classe e. Dirigente scolastico f. Consiglio di classe (secondo la procedura illustrata) per allontanamento pari o inferiori a 15gg, Consiglio d'Istituto per allontanamenti superiori g. Consiglio di classe h. Dirigente scolastico

calunniosi e denigratori. • Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. • Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima • Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.		
Comportamenti omertosi, omissione di soccorso e di denuncia, comportamenti denigratori, complicità indiretta (maggioranza silenziosa).	a. Colloquio con gli alunni coinvolti b. Convocazione dei genitori. c. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento d. Provvedimento disciplinare	a. Docente che assiste o viene a conoscenza dell'evento b. Coordinatore di classe c. Consiglio di classe d. Consiglio di classe (secondo la procedura illustrata)

ATTENUANTI E AGGRAVANTI

- 1) Il riconoscimento dell'errore, il risarcimento del danno e le scuse personali costituiscono attenuanti per le quali si applica la riduzione della pena (sono esclusi i reati di violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata, e il reato di cyberstalking).
- 2) L'aver commesso l'infrazione in concorso con una o più persone, costituisce aggravante per la quale si applica l'aumento della sanzione.
- 3) E' possibile convertire parte della sanzione nello svolgimento di attività educative, definite in accordo con le famiglie secondo un piano educativo condiviso.

Art. 9 - Provvedimenti di competenza del Consiglio d'Istituto

Il Consiglio di Istituto è competente ad adottare i seguenti provvedimenti:

- a) allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni;
- b) allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni, con eventuale esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame di stato.

Avverso i provvedimenti adottati dal Consiglio di Istituto è ammesso ricorso all'organo interno di garanzia.

Per l'adozione dei provvedimenti di sua competenza, il Consiglio di Istituto è convocato dal presidente su richiesta del Dirigente scolastico, o in sua assenza, del collaboratore delegato vicario, con procedura d'urgenza.

Art. 10 - Validità del presente regolamento ed eventuali modifiche

il presente regolamento ha validità triennale. Può essere modificato anche nel corso del triennio qualora sene ravvisi la necessità.

Art.11 - Ricorsi

Contro le sanzioni disciplinari comminate agli studenti della scuola secondaria, di norma di livello grave o gravissimo, comprese quelle di competenza del Consiglio d'Istituto, è ammesso ricorso da parte degli aventi diritto, cioè da chi esercita la patria potestà dell'allievo.

Il ricorso deve essere presentato all'Organo di Garanzia per iscritto entro 15 (quindici) giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione. Il presidente dell'OdG convoca l'OdG entro 10 (dieci) giorni dalla presentazione del ricorso medesimo; l'avviso di convocazione deve pervenire ai componenti per iscritto almeno 3 giorni prima della seduta; contiene l'indicazione della sede e dell'ora della riunione, oltre all'indicazione dell'oggetto del reclamo da esaminare. In caso di urgenza motivata il Presidente potrà convocare l'Organo di Garanzia anche con un solo giorno d'anticipo.

L'esito del ricorso deve essere dato entro 15 (quindici) giorni e va comunicato per iscritto all'interessato entro 5 (cinque) giorni. L'esito del ricorso può essere impugnato presso l'OdG regionale, per la valutazione di legittimità, entro 15 (quindici) giorni.

ORGANO DI GARANZIA ODG

L'OdG è composto da:

- Dirigente scolastico, che lo presiede
- 2 docenti più 2 docenti supplenti, designati dal Cdl (Consiglio d'Istituto) sulla base dell'elenco dei docenti di ruolo che si sono dichiarati disponibili
- 2 genitori più 2 genitori supplenti, designati dal Cdl fra i rappresentanti di classe della scuola secondaria
- 1 rappresentante del personale ATA

E' prevista incompatibilità tra la carica di membro del Cdl e la carica di membro dell'Organo di Garanzia.

L'OdG resta in carica fino al rinnovo del Cdl.

Il Presidente convoca l'OdG entro 3 giorni dalla presentazione di un'istanza; l'avviso di convocazione deve pervenire ai componenti per iscritto almeno 3 giorni prima della seduta; contiene l'indicazione della sede e dell'ora della riunione, oltre all'indicazione dell'oggetto del reclamo da esaminare. In caso di urgenza motivata il Presidente potrà convocare l'Organo di Garanzia anche con un solo giorno d'anticipo.

La convocazione dell'OdG spetta al Dirigente, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. Il processo verbale d'ogni riunione è trascritto in un registro a pagine numerate e viene sottoscritto dal presidente e dal segretario. Il registro è depositato in Presidenza ed è accessibile, a chiunque vi abbia interesse, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.

Per la validità della seduta è richiesta la presenza di metà più uno dei componenti. Il membro, impedito ad intervenire, deve far pervenire al presidente dell'OdG, possibilmente per iscritto e prima della seduta, la motivazione giustificativa dell'assenza.

Ciascun membro dell'OG ha diritto di parola e di voto, l'espressione del voto è palese. In caso di parità prevale il voto del presidente. Non è prevista l'astensione. Non sono ammesse persone estranee all'organo stesso.

In caso di incompatibilità di un componente rispetto al ricorso o al caso oggetto di esame, il componente è sostituito dai successivi eletti per la componente di rispettiva rappresentanza.

Le cause di incompatibilità sono le seguenti:

- a) il componente dell'OdG fa parte dell'organo collegiale che ha irrogato la sanzione disciplinare;
- b) il componente dell'OdG è genitore o tutore dello studente;
- c) il componente dell'OdG sia docente o genitore della medesima classe dello studente destinatario della sanzione oggetto del ricorso.

Ciascuno dei componenti dell'Organo di Garanzia è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'Organo di Garanzia, e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e/o per scopi non attinenti alle finalità dell'Organo di Garanzia. Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, provvede personalmente o tramite un delegato ad acquisire tutti gli elementi utili per i lavori dell'OdG ai fini della puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.

Fino al giorno che precede la riunione dell'Organo di Garanzia per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e/o documentazione integrativa.

L'OdG valuta il ricorso e si esprime entro e non oltre i 15 (quindici) giorni dalla presentazione dello stesso.

L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo allo studente la possibilità di convertirla in attività socialmente utili, tenuto conto della disponibilità di locali per svolgere tali attività, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, secondo modalità concordate tra l'Ufficio di Presidenza, i servizi del territorio e il coordinatore di classe, ottenuto il consenso della famiglia.

La procedura d'impugnazione non sospende l'esecutività del provvedimento disciplinare. In caso l'OdG non si pronunzi entro il termine di 10 giorni, la sanzione impugnata deve intendersi senz'altro confermata.